

Cassano, mille dubbi sul futuro dell'impianto di raccolta rifiuti

Dicarica, il Comitato vuole chiarezza

Il sodalizio richiama il sindaco alle sue responsabilità

CASSANO

Il soprizzo della quarta buca potrebbe essere già stato completato. Dopo aver seguito lo scorso consiglio comunale il comitato "La Silva" cerca di fare chiarezza sulla situazione della discarica comunale, interessata anche da un incendio nelle scorse settimane. Gli iscritti hanno voluto ricordare al sindaco Gianni Papasso che secondo la normativa vigente egli rappresenta comunque la massima autorità sanitaria su tutto il territorio comunale e pertanto non potrebbe spogliarsi di tutto dell'attività di controllo e moni-

toraggio sulla gestione della suddetta discarica delegandola tout court alla regione settore ambiente come affermato in predetto consiglio. «Innanzitutto – chiedono gli attivisti – gradiremmo sapere se l'inesistenza di certificazione Aia come riferito nell'assise comunale si riferisca solo alla quarta buca o anche al recente sovralzo. In effetti non si capisce come possa avere i requisiti di legalità un sovralzo che sorge su una quarta buca già viziata da pregressa illegalità come già più volte denunciata dal comitato "La Silva", ancor prima della realizzazione del rialzo stesso, alle autorità comunali e regionali e se le sanzioni per tale inadempimento (omessa AIA) recapitate all'indirizzo del sindaco di Cassano da parte dell'Arpacal siano a carico del

primo cittadino oppure incombenti sulle casse comunali». Si chiedono, poi, per quale ragione i controlli attivati nel sito non abbiano evidenziato le macroscopiche falle nel sistema di sicurezza quali ad esempio videosorveglianza visto l'incendio che di recente è divampato. «Quali ragioni, soprattutto, abbiano spinto questo comune a far prevalere la solidarietà (quandosi afferma di aver fatto scaricare 180 metri cubi al giorno nei mesi estivi come richiesto dalla regione superiori ai 150 stabiliti quotidianamente) verso il suddetto ente che da decenni usa il nostro territorio per risolvere i problemi della continua ed endemica "emergenza rifiuti" e non tutelare la salute dei suoi cittadini».

lu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA